

AFFARI E MINISTERO

**Tutti i conflitti
di interessi
di "Lady Acqua"**

◊ **PALOMBI**
A PAG. 9

IL CASO

Direttore Al ministero dell'Ambiente da novembre, risulta nel cda di una società di Suez e Acea

Il caso Gaia Checcucci: la Lady Acqua di Renzi in conflitto di interessi

Intesa Aretina
Lavora nel settore
nell'Alto Valdarno
e ha finanziato
la Fondazione
del premier
con 15 mila euro

Ci sono nomine che vogliono dire più di mille parole e raccontano ancor meglio cosa c'è dietro il voltafaccia di Pd e governo sull'acqua pubblica. Il 10 novembre, infatti, alla Direzione acqua (rete idrica, depuratori, tariffe) e salvaguardia del territorio (bonifiche) è arrivata Gaia Checcucci, ovviamente fiorentina, meno ovviamente membro del Comitato per il No ai referendum del 2011, già consigliere comunale di Alleanza nazionale, per anni segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno (nominata dall'ex ministro Prestigiacomo) e vicepresidente di Federutility, l'associazione delle imprese del settore. Non solo, Checcucci è stata anche fino a ottobre nel cda di Nuove Acque Spa, società pubblico-privata che gestisce il servizio idrico nella zona dell'Alto Valdarno, cara al ministro Boschi.

LA VERA SORPRESA, però, la riservano gli incarichi che ricopre attualmente. Ancora ieri, da una visura camerale, la dottoressa Checcucci - che di-

riget tutta la partita idrica per il governo - risultava consigliere d'amministrazione della società Intesa Aretina Scarl, la società privata formata da Ondeo Italia spa (che poi sarebbero i francesi di Suez) al 51%, Acea al 35% (dentro cui ha una quota Suez), le immancabili Banca Etruria e Monte dei Paschi col 2% e i soci italiani di Iride srl col 10%. Società che, sia detto per inciso, nel 2014 compare nella lista dei finanziatori (15 mila euro) della Fondazione Open di Renzi, ai cui vertici sedevano Maria Elena Boschi, Marco Carrai e l'avvocato Alberto Bianchi.

Acea e Suez, come tutti sanno, sono due big player della gestione dei servizi pubblici locali, tra cui quello idrico e - *pour cause* - anche nell'Alto Valdarno: Intesa Aretina Scarl è infatti il partner privato degli enti locali in Nuove Acque Spa. Un conflitto di interessi non da poco - peraltro l'incarico in Intesa Aretina non viene citato nel curriculum in rete di Checcucci - che viene denunciato anche da una interrogazione parlamentare del Movimento 5 Stelle a prima firma Federica Daga: "Le società Ondeo (Suez) e Acea gestiscono direttamente o hanno partecipazioni in numerose società di gestione del Servizio Idrico Integrato in varie regioni italiane che direttamente o indirettamente sono oggetto dell'influenza

delle decisioni del ministero dell'Ambiente e che usufruiscono di finanziamenti del ministero dell'Ambiente".

NON SOLO. Prosegue l'interrogazione M5S: "Una società controllata da Suez, la Degremont, ha operato recentemente interventi collegati al trattamento delle acque in Siti nazionali per le Bonifiche quali Priolo, Gela e Marghera; è altresì attiva nella progettazione di impianti di depurazione in varie parti del paese, assieme ad altre società del gruppo come Ondeo Industrial Solutions". Insomma, lavorare per Suez e dirigere qualcosa al ministero non è possibile senza conflitti di interesse. Prendiamo il caso del referendum sull'acqua: in una puntata di *Presadiretta* di gennaio, Checcucci spiegava che i 26 milioni di sì volevano non



ungestore pubblico, ma a normativa europea, cioè la scelta tra privato, misto e pubblico.

La nomina, forse proprio per questa innovativa concezione del voto popolare, è stata fortemente voluta dal governo. Alle perplessità espresse in una lettera del 2 dicembre dalla Corte dei Conti (è l'ennesima assunzione esterna alla Pubblica amministrazione), il ministero risponde che la nuova direttrice è stata scelta personalmente dal ministro Gian Luca Galletti (Udc) al termine di colloqui che gli hanno dimostrato che non si poteva proprio fare a meno della sua professionalità (gli altri due candidati che avevano un punteggio sufficiente, uno dei quali interno al ministero, non hanno fatto al nostro la stessa impressione).

E dire che all'Ambiente dovrebbero conoscere il decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla "inconferibilità di incarichi" nella P.A. Ecco, quel testo, all'articolo 4, spiega che non si può nominare a una poltrona

dirigenziale persone che "nei due anni precedenti abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico". È un modo per tenere fuori dalla porta possibili conflitti di interesse, in vigore generali vietati dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e persino dal Piano Anti-corruzione del ministero dell'Ambiente.

AL DI LÀ DI POSSIBILI illegittimità della nomina, la pratica di chiamare al ruolo di regolatori pubblici del servizio persone provenienti dal privato (o da Federutility) è fatto diffuso, specialmente per il settore idrico. Anche il settore dell'Autorità per l'energia che si occupa di acqua - e non in modo felice secondo i comitati per l'acqua pubblica - è dominato da dirigenti presi dal privato. "Dove ci sono le competenze", rispose l'Authority al *Fatto* qualche mese fa. Strano allora aver chiuso il Coviri, che faceva lo stesso lavoro a Palazzo Chigi ed è stato sciolto e scipato delle competenze per decreto da Mario Monti. Magari qualcuno la chiama *spending review*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ente pubblico non può assumere un dirigente che abbia avuto incarichi in società regolate e/o comunque finanziate da lui nei due anni precedenti

DLGS 9/2013

Biografia

GAIA CHECCUCCI

Fiorentina, 45 anni, è a capo della Direzione acque e salvaguardia del territorio del ministero dell'Ambiente. Ex consigliere comunale di An, membro del Comitato per il No ai referendum del 2011, già segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno e vicepresidente di Federutility. Fino a ottobre nel cda di Nuove Acque Spa, gestore del servizio nell'alto Valdarno, e ancora nel cda del socio privato di minoranza Intesa Aretina (Suez+Acea).